

a cura della Direzione Centro Studi

ESTRATTO CONTO INTEGRATO

In Italia, la “busta arancione” ha assunto la forma di un estratto conto consultabile on line, rappresentativo della situazione previdenziale e contributiva maturata presso tutte le gestioni previdenziali, pubbliche e private, in cui il lavoratore è o è stato iscritto. Per questo è stato chiamato Eci: Estratto conto integrato.

L'Eci, che viene aggiornato mensilmente mediante procedure sviluppate all'interno di ogni Ente, rappresenta uno strumento attraverso il quale i contribuenti possono acquisire consapevolezza della misura del futuro assegno pensionistico e decidere così di integrarlo aderendo a forme di previdenza integrativa. Una possibilità quindi per migliorare il tasso di sostituzione, dato dal rapporto tra l'ultima retribuzione e quanto si percepirà di pensione, ed adeguarla alle esigenze ed aspettative di ognuno al termine della vita lavorativa attiva.

Per i veterinari, questa opportunità è offerta dalla pensione modulare alla quale è possibile aderire attraverso il versamento di una contribuzione aggiuntiva volontaria. Lo stesso Inps dichiara che circa la metà dei pensionati guadagna meno di 500 euro mensili e il 35% percepisce un assegno tra i 500 e i 1000 euro.

A riaccendere i riflettori sul tema è stato il decreto cosiddetto “Salva Italia” di dicembre 2011 che, al comma 29 dell'articolo 24, prevede che “il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali elabora

La busta arancione dell'Eci

L'Enpav è già tecnicamente in grado di fornire l'estratto conto integrato. Conoscere la propria situazione previdenziale consente di ponderare i vantaggi della pensione modulare.

annualmente, unitamente agli Enti gestori di forme di previdenza obbligatoria, un programma coordinato di iniziative di informazione e di educazione previdenziale”.

La norma non chiarisce esattamente quali informazioni dovrebbe contenere l'informativa, ma l'obiettivo è quello di introdurre nel paese un piano di diffusione della cultura previdenziale. Per le pensioni calcolate con il metodo retributivo, infatti, è più semplice fare stime dell'importo della futura

pensione. Mentre con il calcolo contributivo sono molteplici i fattori che concorrono a determinare la prestazione previdenziale e ne complicano la previsione: dai contributi versati all'inflazione, dal tasso di crescita del moltiplicatore dei contributi accantonati (ovvero il tasso di rendimento dei contributi) alle tabelle di mortalità Istat che inter-



“L’Enpav è già tecnicamente in grado di fornire ai suoi iscritti l’Estratto conto integrato”

vengono sul coefficiente di trasformazione dei contributi oltre, naturalmente, alla carriera professionale. Molti contribuenti, inoltre, data l’applicazione del pro-rata nel sistema pubblico, percepiranno una pensione calcolata in parte col metodo retributivo e in parte col contributivo. L’Enpav, invece, grazie all’applicazione delle misure previste dalla riforma approvata dall’Assemblea Nazionale dei Delegati del 23 settembre 2012, continua a mantenere il metodo retributivo per il calcolo della pensione base (mentre il segmento modulare viene calcolato con metodo contributivo).

Attualmente sono circa 100.000 i lavoratori italiani che hanno la possibilità di consultare sul sito del proprio Ente previdenziale l’estratto conto integrato contenente tutti i periodi maturati nelle diverse gestioni. Gli iscritti Enpav con posizioni in diverse gestioni, e interessati quindi all’Eci, sono circa 16.000, dei quali, in questa prima fase di sperimentazione, 300 possono visualizzare l’estratto conto nell’area personale del sito Enpav, collegato al database Inps.

A settembre dello scorso anno, il Presidente dell’Inps **Antonio Mastrapasqua** assicurava che da Natale “l’Istituto avrebbe offerto a tutti i lavoratori attivi iscritti - a parte quelli Inpdap il cui archivio ancora non era in ordine - il prospetto dei contributi versati e la simulazione delle rispettive pensioni”. Lo stesso Mastrapasqua aveva poi sottolineato che i ritardi erano dovuti alla scarsa affi-

dabilità degli archivi Inps, che non consentivano calcoli appropriati. A gennaio 2013 il Ministro del Lavoro ha svelato che, comunque, la platea interessata dalla distribuzione della busta arancione sarà più sottile del previsto: “Se spedissimo oggi la busta arancione a un giovane di 35 anni - ha dichiarato il Ministro - che ha avuto finora lavori precari, daremmo un messaggio di allarme che risulterebbe sbagliato”. Sembra quindi che l’operazione Eci riguarderà, almeno per ora, solo i lavoratori ai quali mancano non più di cinque anni per arrivare alla pensione. Una platea di circa un milione di lavoratori per i quali è molto facile stimare la pensione pubblica. Per gli altri, ha dichiarato il Ministro, “i calcoli sarebbero aleatori, perché basati su un orizzonte temporale troppo lungo, di 30 anni”. Tralasciando la con-

siderazione che lo stesso Ministro ha richiesto alle Casse di dimostrare la propria sostenibilità basandosi su calcoli su 50 anni, resta il fatto che il progetto della busta arancione ancora non ha trovato applicazione.

L’ENPAV

Per quanto di sua competenza, a maggio 2012 l’Enpav ha presentato ai Delegati neoeletti l’Estratto conto integrato, sottolineando che la fase sperimentale avrebbe trovato piena applicazione nel momento in cui l’Inps avesse raggiunto l’allineamento dei dati dei propri archivi e definito le modalità operative di fruizione dell’Eci stesso. Ad oggi l’Enpav è tecnicamente in grado di fornire a tutti i suoi iscritti l’Estratto conto integrato, ma l’Istituto non ha più comunicato lo stato di avanzamento dell’estensione della fase di test ad 1 milione di lavoratori italiani (3000 veterinari) della possibilità di fruizione dell’Eci. ●

PROFESSIONAL DAY 2013

La previdenza più tassata d’Europa



Un’aliquota sui rendimenti finanziari del 20% pone le Casse ai livelli di “un fondo speculativo qualsiasi”. **Andrea Camporese**, presidente dell’Adepp, ha chiesto di rivedere la tassazione sui fondi previdenziali, ricordando che oltre alla tassazione del 20% sui rendimenti dei montanti, la pensione viene tassata, al momento dell’erogazione, secondo gli scaglioni Irpef. E questo in Europa non esiste”. L’oc-

casione per denunciare la singolarità italiana è stata il *Professional day* del 1 marzo, durante il quale i maggiori schieramenti politici si sono impegnati ad accogliere la richiesta di detassazione delle Casse. Sarebbe un modo, ha sottolineato Camporese, per “liberare risorse e dare pensioni più alte e per dar vita a un sistema di welfare specifico dei professionisti, che non c’è e che può essere affidato alle casse di previdenza”.